

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 27
Id. semestre . . .	12
Id. trimestre . . .	7
Id. mese . . .	3

Le associazioni non aderite al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno sen-
telemi 3.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50 —
in terzo pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e biglietti
non accettati al responso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgli n. 28, Udine.

La conferenza dei maestri

Sono finite in tutto il regno le conferenze dei maestri elementari per le quali il governo, mentre ha negato 500,000 lire per aumentare gli stipendi di questi paria dell'insegnamento, spreco 600,000 lire in tanti sussidi di lire 25 ai maestri che interverranno alle conferenze suddette.

Strana logica governativa! Venticinquere lire son poca cosa, sono una vera irrisoluzione per qualunque disgraziato a corto di quattrini, costretto a fare un viaggio e starci lontano parecchi giorni da casa sua; ma poi tappino, che vive nel suo guscio come la chiocciola, venticinquere lire di sussidio son tanti angeli. — Perché adunque non si concorre a sollevare la miseria dei poveri maestri, almeno per un po' di giorni e si obbligano in quella voce a togliersi dalle quotidiane e modeste abitudini per associarsi alle delizie parlamentari, per ascoltare in pace le pappolate di questo e di quello? — L'utilità delle conferenze è affatto problematica per non dir nulla, se forse non fu nella mente del governo di pascere colle ventosità retoriche di questi esercizi spirituali di nuovo conio, quei tappini che basiscono di fumo.

La nota culminante delle conferenze di quest'anno fu la deplorevole situazione economica in cui si trovano tutti i maestri elementari, lasciati per giunta alla mercé delle birze partigiane degli amministratori del comune. — Il governo quindi ha speso 600,000 lire per sentirsi intronare le orecchie dalle voci cavernose di tanti disgraziati, che per sé stessi e per le loro famiglie gridarono: abbiamo fame!

Provveditori ed ispettori fecero un mare di promesse, ma il governo ha ben altro pel capo che il pensiero dei maestri elementari. Le promesse fino ad ora furono molte, ma l'attender corto.

Leggendo i ragguagli di molte conferenze abbiamo riso di cuore. Non parliamo di quelle di Cividale, di cui i nostri lettori ubberranno una spiegata e briosa relazione da un nostro caro collaboratore, ma di quelle di altri luoghi. I presidenti di cotale conferenze le iniziarono e finirono con evviva e telegrammi al Re ed al Ministro della Pubblica Istruzione. A Lodi, per colmo d'ironia, il presidente propose una colletta a favore dei danneggiati dal cholera in Palermo. E' opera buona far della carità, ma santo Iddio! toglier un soldo a un povero maestro di campagna è addirittura un assassinio. — Stipendi poi i telegrammi al Re ed al Ministro! Non parliamo delle persone, ma delle speranze che in esse si nutrono. E che deve fare il Re per i maestri se il ministro non si muove, e che devono fare i ministri se sembra che non siano ad altri atti che a promettere, promettere sempre? Meglio che al Re ed al ministro tali evviva e tali telegrammi, servono certo, a solleticare l'ambiziosa iniziativa dei signori presidenti. — Costoro fecero ciò che fu il corrotto colle bestie ammaestrate. Se gli esercizi son ben fatti ha lo zucchero pronto; se no sono, botte da orbi. Perdono il confronto, i signori maestri, ma s'attaglia benissimo. Lo zucchero del ministero è una delle solite promesse e dei soliti giuramenti di far mari e mondi; le botte sono le persecuzioni dirette e indirette dei potenti.

Per quanta e profonda stima si possa avere pel corpo rispettabile degli insegnanti elementari, non si può credere alla sincorità dei loro entusiasmi per un governo che fa di tutto per tagliargli e corbellarli. — Quelli evviva e quelle altisonanti frasi patriottiche son troppo stereotipate, son troppo entusiastiche per non crederle artifici e non ravvisarvi la mano di quelli strani maniaci, che di fronte al governo vogliono sempre presentarsi rossi e sorridenti, mai la verità della squalida e dolorosa miseria, anche a costo d'asservire gli animi.

Noi vorremmo che il maestro elementare fosse all'altezza della sua missione, santa quanto quella dei genitori e nobile o delicata perché dischiude le menti e i cuori ancor teneri e deve moderarne i precoci slanci. Noi vorremmo che il povero maestro fosse in posizione sicura dalle oscillazioni delle noiosissime vicende dei partiti, fosse alieno da tutto ciò che è contrario allo spirito religioso ed alle tradizioni delle popolazioni e si tenesse lontano dalle utopistiche velleità d'oggi — educando i pargolelli nella fede dei loro avi, dalla quale scaturiscono il rispetto e l'osservanza di tutti i doveri. Per troppo molti maestri non sono all'altezza della loro missione. Forse è una provvidenza del cielo il ritardo del governo nel migliorare la condizione dei maestri, perché in un giorno non lontano si mettano alla porta e vengano conosciuti quei tristi che si fecero caracollati di tanti bambini, ai quali prima dell'abito insegnarono ed insegnano a disprezzar Dio e irridere ad ogni diritto e dovere che non scaturisca dal bisogno brutale della sola natura. E venga presto adunque il giorno del *reddo rationem* per i tristi e del premio per i buoni. Per questi provvedano frattanto i comuni!

F.

L'occupazione di Tripoli

Sotto questo titolo la *Piemontese* pubblica colle debite riserve, la lettera seguente, che contiene notizie assai gravi:

Cagliari, 26 settembre.

L'occupazione di Tripoli è certa ed imminente. Valgano a provarlo le seguenti informazioni, che non affido al telegrafo per tema che l'articolo famoso della *Convenzione internazionale* vi si opponga.

Prima di tutto la squadra permanente, della quale due divisioni sono ancorate nella nostra rada e altre due nel golfo degli Aranci, è in pieno assetto di guerra e pronta ad entrare in combattimento. Si dice che ciò sia per le grandi manovre che dovansi fare. E si può crederlo, ma potrebbe anche contemporaneamente essere per altro.

Negli equipaggi delle navi è convulsione diffusa che non si attende che un ordine per far rotta direttamente per la Tripolitania, e si vuole che molta della truppa che si sta inviando in Sicilia per la tutela dell'ordine pubblico sia anche destinata ad uno sbarco in Cirenaica.

Nelle acque della Sicilia si trovano già alcuni legni da guerra a disposizione delle autorità nel caso di torbidi e disordini che stiano alle ultime notizie, sembrano ormai scongiurati; e allora perché, proprio ora che la tranquillità è ritornata in tutta la Sicilia, si ordina alle corazzate *Affondatore* e *Castelfidardo* di tenersi pronte a un primo avviso per recarsi nelle acque di Palermo e di Catania, ove già si trovano altri legni da guerra?

Gli equipaggi della *Vittorio Emanuele* e della *Vittor Pisani* perlustrano le coste della Cirenaica, ne scandagliano le acque, ne rilevano i punti più adatti ad uno sbarco di truppe, e poi vengono direttamente a Cagliari, dove c'è buona parte della squadra permanente col suo comando generale. A Tripoli, di primo tratto, sono accolti come incaricati dell'occupazione; inaspettati da più d'un mese di notizie della patria, appena mettono piede in terra italiana domandano se la squadra è partita alla conquista della Tripolitania.

Dunque?

PS. — Si è ancorato oggi in rada anche il piroscafo *Europa*, e nel pigliare ormeggio urlò di prua contro il *Thudolo*, riportando lievi danni al bompresso.

durrebbero ad un fatto compiuto imminente. Che sia il surriferito?

Un dispaccio da Parigi 30 settembre reca: Si ha da Tripoli che si spingono attivamente le fortificazioni di quella città. La guarnigione è stata portata a 15,000 uomini.

UNA LETTERA DEL CARDINALE MASSAIA

In Fiova, circondario d'Asti, patria dell'eminentissimo cardinale Massaia, si festeggia l'8 di giugno, il natalizio dell'illustre Porporato, e su un lato della Casa comunale si colloca una lapide ologante; disegnata dal valente ingegnere Gilodi, nello studio del commendatore Riccio di Torino; venne scoperta alle ore 10 di mattina davanti alla folla plaudente, e vi si lesse quest'epigrafe: « Al cardinale — « Angiulmo Massaia — gloria italiana — « per sette lustri — Nuovo dell'Evangelo — « l'una di civiltà — fra i popoli dell' « l'Etiopia — Fiova — sua patria — pone « con riverente affetto — nel 78. mo. au- « niversario della sua nascita — 8 giugno « 1885. » La funzione riuscì assai bene, e il canonico Vassallo, della cattedrale d'Asti, lesse un bellissimo discorso d'occasione, il quale fu dalla Commissione promotrice delle adunanze mandato alle stampe. L'eminentissimo Massaia, informato dal chiarissimo canonico di ogni cosa, gli rispose colla seguente nobilissima lettera:

« Revmo sig. Canonico,

« Fiova, 3 settembre 1886.

« Ho ricevuto quanto ella mi annunzia nella sua pregiatissima lettera del 20 agosto, e le son grato tanto dei preziosi opuscoli, quanto delle gentili espressioni con cui me li ha inviati.

« V. S. Rma conosce abbastanza le ragioni che mi imposero silenzio, quando cortesi e cari signori proposero un monumento per onorare la mia povera persona: e non ultima fu quella che l'uomo prima di morire potrebbe forse smentire i meriti che si vogliono eternare. Dopo il fatto è cangiata per me la scena, e mi corre l'obbligo di esternare, a quanti vi hanno così generosamente contribuito, la mia gratitudine e riconoscenza. Ho tardato a compiere questo dovere, perché non sapevo a chi particolarmente rivolgermi per fare presso tutti le parti mie. Ora che V. S. Rma mi fa conoscere essere stata delegata dall'illustre Comitato di darmene notizia, mi rivolgo con piacere a lei, affinché si compiaci di essere mio rappresentante e mio interprete presso tutte quelle gentili persone. Ella manifesterà a ciascuno quanto abbia gradito l'affettuoso pensiero e le generose premure, e che terrà sempre scolpita nel cuore la memoria della lapide che essi hanno fatto scolpire per onorare il mio nome.

« Tuttavia desidero che si sappia non essere io indigne a un povero cappuccino, un missionario di Gesù Cristo; qualunque altra dignità o supposto merito non sono per me che maggiori debiti presso Dio e presso gli uomini; e chi sa quanto dovrò piangere nel purgatorio. Se inoltre tanti vogliono ammiccare, e l'illustrissimo Comitato e Vostra Signoria riveritissima lodare e premiare le deboli fatiche della mia vita apostolica, protesto che non ho mai inteso servire la Chiesa e la Patria col fine di procacciarmi onori presso la società, ma solo per adempire il mio dovere, e giovare alle anime redente da Gesù Cristo. Un nome qualunque non sarebbe per me che un fiore olezzante per un giorno, ma inutile per l'eternità. Ed a questa eternità conviene che ormai pesi di proposito: poiché i settantasei anni che porto addosso mi avvisano che è vicino il giorno del rendiconto.

« Ella poi, signor Canonico, si abbia particolari ringraziamenti per tutto ciò che ha fatto, e si ricorra insieme agli illustrissimi signori del Comitato i miei fraterni amplessi e la mia benedizione, mostre con istima ed affetto mi dichiaro

« Di V. S. Reverendissima

« Devotissimo servo

† Fr. G. Card. MASSAIA, cappuccino.

Il movimento cattolico in Portogallo

Il bisogno dell'unione delle forze cattoliche si fa sentire da per tutto. I grandi esempi del Belgio e della Germania, nonché la voce del Pontefice, parlano alto, in argomento.

Il giornale portoghese *A Palavra* pubblica su questo proposito una lettera della quale vogliamo far cenno e per le cose che vi si dicono a per la qualità dell'autore che lo dice. E' questi un illustre leghista, il sig. Manoel Gomes Ramalho. Scrive egli dunque così:

« Io sono legittimista; se lo negassi tradirei i miei principi e la mia coscienza. Ma vi ha un'altra qualità che esercita sul mio cuore maggior potenza: ed è il sentimento religioso, il rispetto, l'amore intimo che professo verso la Chiesa cattolica, apostolica, romana, sì crudelmente combattuta oggi ed oltraggiata da ingrati corrottori, intendo dire i liberali.

« In presenza di questa lotta sleale ed accanita contro la religione del Calvario, la quale da diecimila secoli è stata per re, per governi, per popoli, per la società tutta, fonte di tanti benefici, io sento il dovere di proclamare che, nelle circostanze eccezionali in cui si trovano i cattolici nel nostro tempo, è diventata assolutamente necessaria l'unione di tutte le forze in uno stesso pensiero, in una stessa volontà. Bisogna dunque che noi tutti i quali crediamo nelle verità eterne, nella rivelazione divina, nel potere supremo di Dio, padrone di tutti gli esseri, ci uniamo all'ombra della Croce, e che ciascuno nella sfera di azione che gli sarà tracciata lavori attivamente e con obbedienza perfetta agli ordini di quelli che sono costituiti in dignità per reggere la grande unione cattolica.

L'illustre scrittore traccia quindi un piano di organizzazione cattolica per parrocchie, diocesi e provincia ecclesiastica, simile in gran parte a quello che si sta attuando dall'Opera dei Congressi cattolici in Italia.

E così conclude:

« A mio avviso, quando si tratta di operare il concentramento di tutte le falangi dell'armata cattolica troppo lungamente disperso ed inattiva, è necessario di evitare ogni parola, ogni tendenza (anche a prezzo di sacrifici personali, se occorre) che potessero render vana l'unione desiderata. Allora solo sarà possibile di realizzarla e presagire maravigliosi risultati.

« Finalmente, dal momento che il Papa ci ordina di unirci, perché noi lo faremo noi? Perché non obbediremo poi in un affare tanto importante al Padre nostro, alla nostra Madre, al nostro Capo?

IL CONCILIO DI BALTIMORA

(Continuazione e fine vedi n. 218)

Il Titolo III « de Cultu Divino », discorre delle eventuali molto ristrette, nelle quali si può permettere al sacerdote di celebrare due Messe in un giorno, per eccezionali circostanze di luogo e di distanza, o di deficienza di preti; della uniformità nelle feste e nei digiuni; della osservanza della domenica; della musica sacra che si vuole grave, veramente chissistica.

Il Titolo IV versa sui Sacramenti, specie sul battesimo dei neo-convertiti e sulle discipline che reggono la materia dei matrimoni misti, importantissima in un paese ove tante confessioni religiose s'incontrano, come è l'America settentrionale.

Il Titolo V « de clericorum educatione et instructione », ha provvidissime e bene avvolute discipline, nuove o confermate e ravvivato, sui piccoli e grandi Seminari; e dispone che si curi la fondazione di una Università cattolica degli Stati Uniti, nominando all'uopo una Commissione che si

incarichi dell'occorrenza a tal fine. La futura Università deve essere sotto la giurisdizione e direzione dell'Episcopato.

Questa futura Università nel Titolo V è chiamata *Seminarium principale*, che, nell'ampiezza della Filosofia e Teologia, deve abbracciare tutte le scienze. Il che richiama alla mente il magnifico piano di studi superiori per i cattolici d'Italia proposto al Congresso cattolico di Napoli dal pio e dotto Vescovo di Foggia, Mons. Marinangeli.

Sarebbe bella che l'attuazione del grandioso disegno di questo illustre Prelato italiano, per un *alto studio universitario di Teologia comparata*, avesse compimento in America prima che in Europa.

Dei cattolici juvenutis institutione, tratta distintamente il Titolo VI, e in special modo della somma necessità delle scuole parrocchiali considerate dai Padri del Concilio baltimorense. « quasi parte essenziale di ogni parrocchia; » addita le vie ed i mezzi onde si possono far progredire queste scuole; discorre dei superiori scolastici e dei maestri; inculcando la istituzione di scuole normali, ove mancano, per formarli opportunamente.

Alla « Dottrina cristiana » è dedicato il Titolo VII, diffondendosi sul modo più adatto per la predicazione e le spiegazioni del Vangelo nelle parrocchie durante la messa. Ottime prescrizioni e consigli qui sono dati ai predicatori ed ai parroci e sarebbe utile ripeterli se lo spazio ne lo permettesse. Noteremo questo soltanto, che ci pare affatto nuovo ed eccellente, che cioè al Sermone, solito chiamarsi anche fra noi « spiegazione del Vangelo », si prometta la lettura, in lingua volgare del paese, del testo del Vangelo corrente nel giorno.

Poi tratta con cura particolarissima questo Titolo, del Catechismo per i fanciulli; dei libri di preghiera; della stampa in genere e del giornalismo.

Sono in generale lodatissimi in questo Titolo quei chierici o laici cattolici che adoperano l'ingegno e l'opera loro nello scrivere piccoli libri buoni e giornali per il popolo cattolico. Si raccomanda che si possa avere per ogni provincia un buon giornale; oltre il foglio settimanale diocesano.

Desideratissimo è poi dai Padri del Concilio che « in ciascuna delle grandi città » esista un giornale quotidiano che per « dottrina e autorità di scrittori, per ingegno e valore paraggi almeno i giornali profani. Non è necessario che porti un nome cattolico. Basta che, oltre le notizie più recenti e le altre cose che in tutti i giornali avidamente si cercano, questo giornale difenda la religione cattolica, quando se ne presenti l'occasione, dagli attacchi delle « non » zogne dei nemici; e tenga poi lungi dagli occhi dei lettori, con diligenza, « tutto ciò che è lubrico e scandaloso ».

Ma — soggiungono i Padri di questo Concilio — mentre raccomandiamo i giornali cattolici, vogliamo pur avvertirli che i fedeli non essere veramente cattolici « tutti quei giornali che ne ostentano il nome. Gli scrittori di giornali siffatti, « si gloriano del nome di cattolici, ma « col loro esempio e coi loro scritti disonorano quel santo nome e l'espongono al ludibrio... Giornale cattolico quello soltanto dove giudicarsi il quale espone e difende la dottrina della Chiesa, ne narra i progressi, ed è pronto a sottoporli in tutto all'autorità ecclesiastica ».

Poi è raccomandata agli scrittori di giornali cattolici la cristiana carità e modestia, e la gravità degli argomenti invece delle aspre polemiche e irritanti, anche quando fra i cattolici, *salva fide*, interverga qualche controversia. « Si a catholicis conspiciam scriptoris plebis dissentire libet, dissentiant quidem: temperate tamen id fiat et sine acerbitate. In hominibus enim bonae voluntatis christiana charitas cum opinionum dissidio optime consistere potest... Neque liceat sibi homines privati putant in ea quae sacri Pastores pro potestate docuerunt, inquirere; ex quo sano magna perturbatio ordinis consequeretur et non ferenda confusio... Verum huic malo quod apud nos, magnum fidelium, ipsorumque catholicorum scandalum serpit, ut in dies crescit, non angustetur et passim impare, grassetur, occurrendum esse censeamus non minus solum, et hortamur, sed etiam poenis ecclesiasticis ».

Se non si sapesse che il Concilio fu chiuso ai 7 dicembre 1884 si direbbe che

tali risoluzioni e misure siano state prese in conseguenza della lettera sapientissima di Leone XIII all'Arcivescovo di Parigi dello scorso giugno, pel buon andamento del giornalismo cattolico alla quale van facendo eco oramai tutti i Vescovi dell'antico continente.

Questo fatto mentre pone sempre più in evidenza il vero bisogno e la somma opportunità della lettera del S. Padre, fa anche vedere sempre più quanto sia ammirabile e perfetta l'armonia di spirito e di direzione nel governo della Chiesa per parte di tutti i Vescovi in unione del Romano Pontefice.

L'ottavo titolo, che porta l'epigrafe: *De zelo animarum*, è dedicato, in distinti capi, alla tutela degli emigranti in America; alla cura pastorale per i negri e per i selvaggi; alle Associazioni disoneste; ad alcune associazioni cattoliche; alle Società di temperanza da promuoversi e favorire.

Per ciò che riguarda gli emigranti in America dall'Europa si raccomanda dapprima, in genere, ad ogni cattolico di procurarne, per quanto è possibile, il bene temporale e spirituale, ricordando le parole di G. C. nel vangelo: *Leaves erant ei collegistis Ma*.

Si lodano le Società irlandesi dirette a giovare i loro connazionali cattolici emigranti, e la Pia Unione di San Raffaele dei tedeschi esistente nel medesimo scopo; e si eccitano i fedeli a costituirne delle altre, per gli immigranti di altre nazionalità, che abbiano il medesimo fine, capitanate da sacerdoti abili e che conoscano diverse lingue. A queste Società e Comitati da costituirsi è raccomandato che procurino d'avviare gli immigranti alla campagna per lavori di agricoltura, agevolando loro il modo di diventare proprietari di terre, piuttosto che impiegargli nelle grandi città ove i pericoli di corruzione dei costumi e di perdita della fede sono grandissimi. A questo intento il Concilio fa uno speciale appello ai laici cattolici americani che sono meglio forniti di ricchezza ed autorità.

Per i negri e per i selvaggi si raccomandano nuove missioni e si danno speciali suggerimenti di pratica utilità grandissima, fra i quali quello di rafforzare quel Comitato di ecclesiastici istituito sin dal 1874 che ha per missione di perorare presso il Governo degli Stati Uniti a vantaggio delle tribù di quelle regioni, aborigene, non ancora civilizzate — una specie di santo consolato cattolico, spontaneo, disinteressato, umanitario davvero a pro' di quegli infelici.

Le « Società disoneste », che infestano anche l'America del Nord o prima fra queste la Massoneria, sono severamente denunciate ai fedeli come un pericolo gravissimo per la Religione o per la civiltà, commentandosi opportunamente la Enciclica pontificia *Humanae generis*. Raccomandate invece, favorite, incoraggiate sono le « Società oneste », e principalmente quelle della gioventù cattolica, quelle per gli operai, la Conferenza di S. Vincenzo dei Padri ecc., ecc., ed un capitolo speciale è destinato al suggerimento dei mezzi più idonei per promuovere le utilissime società di temperanza così benemerite dell'ordine sociale.

Il Titolo IX tratta « de bonis ecclesiae temporalibus », del diritto che ha la Chiesa ad averne; dei relativi diritti e doveri, intorno ad essi, dei Vescovi; degli incarichi dei Sacerdoti e Rettori e delle da noi dette fabbricerie; dei modi proibiti di raccogliere denaro per la Chiesa, ecc., ecc.

Il Titolo X è di grandissima importanza per la Chiesa cattolica negli Stati Uniti d'America, perchè per esso sono istituite le regolari Curie vescovili secondo il Diritto canonico.

Dei sepolcri ecclesiastici, s'occupa in un Capo unico il Titolo XI, dove con grandissima prudenza, secondo le condizioni di luogo e di tempo, si studia il modo di evitare dissidii e disegni fra i cattolici per ciò che riguarda la sepoltura col rito cattolico in cimiteri speciali e tombe gentilizie in un passo ove è frequente il caso che nella stessa famiglia si trovino cattolici ed eretici.

Un ultimo Titolo, che noi diremo transitorio, è dedicato alla promulgazione dei Decreti di questo Concilio ed alla efficace esecuzione dei medesimi.

Governo e Parlamento

Università

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica continua ad occuparsi del regolamento disciplinare delle Università. Sverve misure furono adottate per assicurare l'assiduità dei professori e dei studenti alle lezioni; lievi modificazioni vennero apportate all'ordinamento degli studi superiori. — Il Consiglio superiore ha accettato la proposta dell'on. Coppino che il Rettore d'Università sia nominato, come prima del 1874, d'iniziativa del ministro e sia abbandonata la designazione, che ne facevano sin qui i Consigli Accademici.

Notizie diverse

Il generale Menabrea, ambasciatore a Parigi, dopo aver avuto una conferenza col presidente del Consiglio a Stradella, è stato chiamato al Quirinale per essere consultato intorno alla situazione estera e sulle questioni che si agitano, specialmente per i rapporti tra l'Italia e la Francia in vista del risultato delle prossime elezioni generali.

Non hanno fondamento le voci di dimissione da ministro per l'interno dell'on. Depretis, la cui salute è assai migliorata.

Il Diritto dice che fu importantissimo dal lato politico il colloquio del Re con Menabrea e questo colloquio si collega con la conferenza del Re con Robilant.

Il Re dopo aver presieduto il Consiglio dei ministri è partito ieri alle ore 2 pom. per Monza, accompagnato alla stazione dai ministri, dai segretari generali, dalle autorità.

Il Re riceverà oggi a Monza la visita del principe imperiale di Germania.

Robilant andrà prima a Monza, poi a Stradella. Continuano le trattative fra lui e Depretis per l'acettazione del portafoglio degli esteri. Ma l'esito di queste trattative non si potrà conoscere che fra due o tre giorni.

È probabile che Robilant accetti. La Riforma è assicurata che ha già accettato. L'ambasciatore di Vienna in tal caso rimarrebbe alcun tempo vacante.

ITALIA

Palermo — *Povero Croci!* La discordia è penetrata nel gran campo della filantropia: apprendendo il giornale *La Democrazia* che il signor La Parola si è ritirato dall'Associazione della Croce Verde perchè... perchè i conti non vanno fatti in regola, o meglio si sconsigliano le persone alle quali sono dati i sussidi, o meglio ancora non si vuol far conoscere al colto ed alla inculta il modo come va distribuita la elemosina. Oh! le croci dei vari colori. Evviva la filantropia!

L'Agenzia Stefani ci dà la più lieta notizia di Palermo. Il 29 di settembre vi fu un gran pranzo in casa Crispi e vi intervenne il ministro Tanini. Il Cardinale Arcivescovo ed i preti stanno al letto dei cholera; Crispi e Tanini vanno a vuotar bottiglie e scosciare pollastri e spiccare telegrammi insultanti il clero.

Roma — Mercoledì 30 settembre verso le 4 pomeridiane si sviluppò un incendio nell'armatura della fabbrica della Chiesa del Sacro Cuore in via San Lorenzo. I vigili, accorsi prontamente, poterono spegnere subito limitando il danno a poche centinaia di lire. Pare si tratti di un disappunto o di uno stupido scherzo. In un modo o nell'altro la Questura si occupa della scoperta degli autori del fatto.

Milano — L'altra sera fu arrestato nella Galleria V. E. a Milano certo De Sonville sedicente marchese, inseguito dalla polizia francese e poi dalla italiana per una sottrazione di 100 mila lire al *Credit Lyonnais*. Il De Sonville la sciolse a Milano: quando fu in carcere protestò contro l'equivoco per cui era stato arrestato. Lo chiama equivoco lui!

S. Stefano di Comelico. — La sera del 20, Santo Stefano di Comelico venne funestato da un grave fatto: una povera donna essendo uscita per accudire ad alcune faccenduciole, lasciò per sua mala ventura socchiuso l'uscio di casa, dove trovavasi un bambino ancor poppante.

Mentre ella era assente, un porco, addosso dall'odore del latte entro, e avventatosi, sullo spaurito, in pochi istanti, gli rodava la faccia, divorando una macella. Figuratevi il dolore, la disperazione della povera madre, dell'infelice genitore vedendo, ritornata a casa, il peggio del loro amore così brutalmente deformato; il porco venne di presente ucciso; al bambino si prodigarono tutte le cure dell'arte, ma indarno, dopo non molto lo sventurato periva.

ESTERO

Inghilterra

Nei abbiamo parlato a suo tempo dell'appello pubblicato dal vescovo di Nottingham in favore della costituzione di un partito cattolico in Inghilterra merco l'azione del cattolico inglese dei nazionalisti irlandesi. La proposta generosa, di Mons. Bagshaw non fu accolta, come dicemmo allora, dal *Tablet* — l'organo massimista dei cattolici inglesi — il quale anzi disse, poco apprezzabile, capitale nella sua colonna a parecchie lettere recisamente contrarie a qualunque compromesso col « ribelle » d'Irlanda. Il *Tablet* commentando questa lettera non chiudeva non potere un cattolico inglese esser altro che *tory o whig*, soggiungendo che nelle grandi questioni religiose egli si ricorderebbe sempre della sua Chiesa e del suo Dio.

Mons. Bagshaw non ha voluto lasciare queste obiezioni senza risposta. In una lettera indirizzata al *Tablet* egli domanda se l'interesse del cattolicesimo non esiga imperiosamente che certi nomi (come il *Mondell*, il padre dell'insegnamento laico in Inghilterra, come il Dilke o il Chamberlain, il programma dei quali implica la distruzione delle scuole cattoliche) siano esclusi dal potere. E in tal caso a che cosa si riduce la teoria del giornale inglese secondo la quale può un cattolico in tutta coscienza votare per un partito diretto da gente siffatta?

Contemporaneamente il *Tablet* riceveva due lettere di eminenti cattolici inglesi che aderivano coraggiosamente al programma del vescovo di Nottingham. Otto giorni dopo, però esso pubblicava altre corrispondenze anti-irlandesi, una delle quali di un deputato cattolico inglese, il Jemingham. Mons. Bagshaw non lascia nemmeno queste lettere senza risposta. Egli dimostra che quelli i quali si dolgono del sentimento nazionalista irlandese « per opporsi alle rivendicazioni legittime dell'Irlanda dimenticano che il sentimento nazionale ha il diritto di esistere anche dalla parte della Irlanda. » Per il vescovo di Nottingham i cattolici irlandesi sono i veri concittadini dei cattolici inglesi a miglior titolo che i protestanti d'Inghilterra. Ma ci vorrà del tempo per far entrare nella testa dei cattolici inglesi una verità così semplice!

Brasile

Il nuovo ministero cattolico del Brasile non ha tardato a rispondere in modo categorico alle ingiuste accuse dei liberali e dei francesconi, furiosi di aver perduto il potere. Per ingannare la pubblica opinione, costoro affermavano che erano caduti per aver voluto abolire la schiavitù, istituzione barbara, di cui (dicevano essi) i cattolici prendevano le difese. Ora telegrammi da Rio Janeiro annunziano che la legge per l'abolizione della schiavitù, venne approvata.

Cose di Casa e Varietà

Fulmine omicida. La mattina del 27 settembre, alle ore 8, certo Giorgis Gnelino d'anni 38 circa, nozze della parrocchia di Ovaro, mentre stava succando la prima messa, veniva colpito da un fulmine, rimanendo caduto all'istante.

Il poveretto, lasciato nella miseria e nel pianto la moglie e quattro teneri figli.

Da Tolmezzo ci scrivono in data di ieri:

Leggo nei giornali della Provincia la lugubre litania dei molti malapici originati dalla ultima pioggia torrenziale, e per riguardo alla Carnia non trovo che queste laceranti parole della Carnia non abbiano notizie. La ragione della mancanza di notizie non l'è nella mancanza di disgregazione ma nell'essere asportata per un 60 metri la travata del ponte sul Fella sotto Amaro. Però ci rimase il filo telegrafico unico veicolo delle comunicazioni col capo luogo della Provincia.

Ed il telegrafo funzionava, inaffessito suando parecchie camie onde stabilivo quando i giovani esercenti di Tolmezzo dovevano presentarsi alla visita, pon avendo potuto presentarsi nel giorno stato fissato.

Ma insomma, mi direte, come se l'ha passata la Carnia, interessata come è da tanti rivi e torrenti, nell'ultima piena? Il Tagliamento si acccontentò di non pleare di disgregazione per riguardo a tutta la sua percorrenza. Egli però tornò ad infuriare

all'occidente di Canova ove gli si è lasciato da chi poteva, e lo si è dovuto lasciare inforare da chi non poteva impedire. Intanto il Bot assunto un brusco muso nella vallata superiore ivi si tenne pago di minacciare: ma arrivato all'oriente di Canova prima di perdersi nel Tagliamento sbizzarri contro la prima diga di Canova, chiavò di tutto il paese, e dopo averla flagellata rabbiosamente per quattro agghiacciose giornate, finì col distruggere una scogliera costrutta or saranno quattro anni per pantale della rosta sconnessa.

Curiosa questa, cade il poctello e la diga resta! Ecco un problema per il corpo degli ingegneri, con però per lo spirito. Notate che la diga minacciata protegge a non molti metri al di sotto la strada nazionale e vogliamo sperare che la nazione o chi la rappresenta si pensi. Il pericolo è serio, tanto è vero che un ingegnere, gentilissima persona addetta alla sorveglianza della costruzione della nuova strada, e che abita in Canova, ebbe in questa circostanza ad esprimersi — che appena vedesse a piovore di nuovo, egli prenderebbe seco i suoi elaborati e fuggirebbe da Canova — vedendo ormai Canova percossa da Dio e dagli uomini.

Vero che le autorità locali e distrettuali si sono interessate per la nuova disgrazia di Canova. Riusciranno? Mi rattrista un fausto presagio prodotto in me dall'esortazione di tre anni a questa parte, per cui sospetto che Canova ormai è percossa dalla giustizia di Dio e dall'ingiustizia degli uomini.

O.

Lista dei giurati. Il Municipio di Udine avvia la lista dei giurati rivelluta ed approvata dalla Giunta Municipale resterà depositata a libera ispezione presso l'ufficio municipale dello Stato civile ed uscirà sino a tutto il giorno 13 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da ostendersi in carta esente da bolle dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 18 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertasi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge perché il reclamante sia maggiore d'età.

Un Cappellano a Massaua. Il 10 corrente da Napoli s'imbarcherà per l'Africa, il teologo cav. Giovanni Deasana, cappellano militare e già professore di filosofia.

Nativo di Sassari, ora da pare chi anni viveva in Milano ove si adoperò per fondare un ricovero per figli di genitori civili decaduti.

Egli dovrà prestare il servizio religioso e curare l'istruzione di scuola per il presidio italiano; e se non gli mancherà tempo e lena si occuperà di studiare i costumi, i prodotti e la vita di quei paesi.

Tariffe ferroviarie. La Società delle strade ferrate meridionali avverte che fino a nuovo avviso, le distanze chilometriche che devono servire di base nelle tassazioni dei trasporti fra l'Italia e l'Austria, devono computarsi da e per Perì o Cormons stazione, anziché da e per Perì o Cormons confine.

Un'altra smentita. Ricorderanno i nostri lettori che nei giorni in cui a Milano si perseguitavano i Fate-bene-fratelli i fogli liberali di Roma miravano a caricare d'un Fatebnefratello di Civitavecchia una storia che pareva un romanzo; perché si diceva che egli aveva somministrato delle polveri a una tal M. D. di Trastevere perché alla avvelenasse il marito e poi lo sposasse.

Or bene il *Messaggero* di Roma che fu tra i primi a propagare la notizia e a richiamare intorno una cornata empia e pornografica, ora r-ferisce che l'autorità giudiziaria ha rilasciato in libertà tutto il Fatebnefratello, quanto la M. D. perché non era nessun fondamento all'accusa.

Era una calunnia!

Associazione agraria friulana. — Concorso a premi per il siliò. Per incoraggiare dal R. Ministero di Agricoltura viene aperto un concorso a premi per l'insediamento dei foraggi.

L'ossesso presentarsi al concorso tutti gli agricoltori della provincia di Udine i quali abbiano conseguiti in qualunque modo dei

foraggi non esselcati (sopra o sotto terra, all'aperto, in ambienti murati, in tina, ecc.) e qualunque siasi materiale che possa servire di alimento per gli animali (sagittelle, erbe, foglie, sorghetta, radici, tuberi trinciati ed interi, ecc.)

I premi sono i seguenti:

Due da L. 250

> > 150

> > 100

Nell'assegnare questi premi si terrà calcolo:

I. Della quantità dei foraggi insediati;

II. Del sistema adottato per formare il siliò;

III. Del conto economico relativo al siliò formato.

Per essere ammessi al concorso è necessario rivolgersi domanda all'Associazione agraria friulana non più tardi del 31 dicembre 1885.

La domanda dovrà essere corredata dall'informazione intorno alla grandezza del siliò, al sistema adottato, alle materie adoperate, e possibilmente, accompagnata da un conto delle spese richieste.

I concorrenti saranno tenuti a dare gli schiarimenti che loro venissero domandati.

La commissione giudicatrice si recherà a verificare la esattezza delle informazioni.

I premi saranno consegnati in un'adunanza solenne dell'Associazione agraria nel maggio 1886.

Il Presidente

F. MANGILI

Il Segretario

E. VIOLETTA.

NB. Facendone domanda, l'Associazione agraria friulana distribuisce gratuitamente una istruzione pratica sul modo di fare il siliò.

R. scuola superiore di commercio in Venezia. La Direzione di questa scuola avverte gli interessati che gli esami di ammissione e quelli protratti o di riparazione avranno principio nel giorno 15 ottobre p. v. e che il 3 novembre incominceranno le lezioni ordinarie.

Le istanze di coloro che vogliono essere iscritti per l'esame di ammissione devono essere presentate alla Segreteria della Scuola prima del 12 ottobre.

E prima del 31 dello quale di coloro che hanno diritto ad essere iscritti senza esame, quali alunni al 1° anno di corso, o vogliono esservi iscritti la qualità di uditori.

Per informazioni o programmi dirigersi alla Segreteria della Scuola per lettera, o personalmente dalle 9 alle 12 ant.

I fabbricatori di birra. Una rappresentanza dei fabbricatori di birra si è presentata al Ministero della finanza per domandare che la tassa di fabbricazione sia riscossa col metodo degli abbonamenti. Il ministro Magliani ha deferito la questione allo studio della Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali.

La neve. Il settembre fin colla neve. L'estate si era prolungata fino agli ultimi di settembre, al punto che sulla cima del San Gottardo, nei giardini dell'Orsizio, riesce a maturare pera, fatto che, secondo il *Vaterland* non si ricordava a memoria d'uomo. Ma ad un tratto ai caldi raggi del sole estivo è subentrata la neve invernale.

Il catone di Berna e di Uri nevicata alla più bella; e anche le montagne poste a settentrione del bacino di Lugano, specialmente quelle della Val Cella, si mostrano fra oltre la metà, coperte di neve.

I giornali bresciani dal canto loro serivono:

La neve caduta sulle nostre montagne ha abbassata la temperatura, senza compromettere per altro il principale dei raccolti del momento, cioè la vendemmia.

Anche a Lucco i monti più alti apparvero, dopo parecchi giorni di nebbia e di pioggia, coperti d'un candido lenzuolo, come in gennaio. L'inverno incominciò troppo presto a far capolino.

Il tempo che farà in ottobre. Ecco le previsioni del *Tripla Almanacco* del Mathieu, de la Dôme per il mese d'ottobre:

Del tempo dall'1 all'8. Cambiamenti repentini di temperatura nel bacino del Mediterraneo. Venti sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, l'Adriatico e l'Arcipelago.

Venti forti sul Mare Nero e d'Azof. Gelo sul principio di questo periodo nel Mar del Nord, la Manica e del Mare del Nord.

Periodo alquanto grave dall'8 al 16.

Vento e neve nelle contrade del Baltico,

del mare del Nord, della Manica e del mare d'Irlanda.

Vento, pioggia e soprattutto neve lungo l'Oceano. Neve sui monti, massime nella regione delle Alpi e del Pirenei, nell'Alta Italia, in Austria, soprattutto in Tirolo, in Boemia e in Germania; abbondante in Russia, negli Stati Danubiani e nella Turchia settentrionale.

Venti forti verso il mezzo di questo periodo sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, il Mediterraneo e tutti i mari interni. Navigazione difficile nel canale di Otranto.

Siluri marittimi, specie sul mare del Nord, la Manica e fra la costa orientale dell'Irlanda e l'occidentale dell'Inghilterra.

Un altro periodo grave, simile al precedente, incomincerà il 16 e finirà il 23. Cattivo tempo in Europa, particolarmente nel bacino del Mediterraneo. Bureche sull'alto Oceano e sulle coste occidentali della Francia.

Cattivo tempo anche nel golfo di Lione e di Genova o sulle coste della Catalogna. Mar Tirreno agitatissimo. Passaggio dello stretto di Bonifacio pericoloso. Abbassamento di temperatura ognora più sensibile in Svizzera, nell'Alta Italia, in Germania. Neve abbondante in Austria, negli Stati Danubiani ed in Russia. Grande umidità nelle province del Baltico e nel centro della Germania.

Dal 23 al 30 periodo di calma. Bel tempo relativo nel bacino del Mediterraneo. Freddo nel Tirolo, in Svizzera, nell'Alta Italia, nella Francia settentrionale. Cattivo tempo il 31.

Riassumendo: mese variabilissimo e generalmente cattivo in Europa; quando piove, quando nevica e soprattutto ventoso. Stato sanitario poco soddisfacente nel settentrione e nel centro dell'Europa, particolarmente in Austria.

Gelo assai frequente i primi e gli ultimi giorni del mese nella contrade del mare del Nord, della Manica e del mare della Irlanda.

Osservare rigorosamente l'igiene nelle regioni dell'ovest, in Svizzera ed in Austria.

Diario Sacro

Sabato 3 Ottobre S. Margherita v. m.

BIBLIOGRAFIA

I miei trentacinque anni di Missioni

DELL'EMINENTISSIMO CARD. G. MASSAIA

E' uscito il primo volume dell'opera dell'Emo Card. Guglielmo Massaia, Cappuccino, intitolata: *I miei trentacinque anni di Missioni nell'Alta Etiopia*, cui terranno dietro ben presto altri tre volumi, e ce ne vien favorita copia.

Il formato è un magnifico in 4°; la carta elegante; il carattere moderno chiarissimo; con doppia inquadatura marginale ad ogni pagina: con fregi assortiti ad ogni principio e fine di capitolo; con eleganti lettere maiuscole istoriate ad ogni capo. Aggiungansi, oltre al ritratto di S. S. Leone XIII e dell'Emo Autore, il frontespizio a graticcio bianco su fondo nero di bellissimo effetto, ed una carta geografica dei luoghi percorsi, frequenti incisioni intercalate nel testo, che rappresentano panorami di città e di paesaggi, costumi di popoli, ritratti di personaggi illustri, e le scene principali del racconto: dovute tutte a disegnatori e incisori milanesi, il Bonamonte per disegno e il Canedi per la incisione. L'edizione, benché fatta a Milano, alla Tipografia S. Giuseppe, esce per cura della Tipografia Poliglotta di Roma di Propaganda Fide.

Abbiamo poi con grande soddisfazione, seguito l'Emo Porporato passo passo, dal giorno in cui dal Convento dell'Ordine in Torino, o'v'era Lettore di Teologia, fu chiamato a Roma, e, a sua insaputa insignito della vescovile dignità e incaricato d'una specie di missione diplomatica del Re dell'Africa Centrale per la Francia e l'Inghilterra, ch'egli accettò per facilitare la missione dell'Apostolato. Lasciata Roma il giorno stesso, in cui moriva Papa Gregorio XVI; e mentre da noi si folleggiava colla rivoluzione mascherata alla papale, egli il Cappuccino con inauditi sacrifici, percorreva la costa del Mar Rosso da Aden a Massaua, si fermava a Assab, a Zeila, o in altri porti intermedi, poneva dappertutto delle stazioni di missionari e dei recapiti, e trovava parecchie vie per inter-

narsi nel paese, che percorreva or l'una or l'altra secondo che gli tornava più comodo e sicuro, e riusciva ad ottenerne risultati, che al governo italiano coi milioni, coi soldati, colla burbanza diplomatica, è fuila sporare. L'esposizione, come è naturale in un lavoro simile, è molto semplice; il venerando apostolo narra con naturalezza quanto ha visto, ha sentito, ha detto evitando studiosamente ciò che può tornare di lode a lui ed esaltando tutto ciò che fecero gli altri per la spedizione difficile e pericolosissima. Ma il lettore travede chi sia stato l'anima, l'ispiratore, la guida di quell'opera insigne di civile e religiosa propaganda. Qua o là introduce nella narrazione alcuni episodi edificanti. Talora si eleva a considerazioni sulle difficoltà dell'Apostolato, sulla perfidia dell'islamismo, sul carattere delle popolazioni indigene dell'Africa, interessanti e utili assai. Per verità apparisce che se il Mancini, prima di avventurarsi alla spedizione africana, avesse preso consiglio da questo personaggio sperimentato, non avrebbe commesso tante corbellerie e non avrebbe sacrificato milioni e uomini e quel po' d'onore che resta al nome italiano. Da lui avrebbe saputo, meglio che da altri, che luoghi sieno Massaua e Assab; come di là si possa introdursi nell'Abissinia; come si tratti per avere servizi, trasporti, cibi, acqua, ecc.

A parte ciò, raccomandiamo alle anime inferocite per la propagazione del nome di G. Cristo la lettura di queste Memorie, perché gioverà assai ad animarle ad adoperarsi più che possono a favore dell'Opera di Propaganda Fide in tutto il mondo, una specialmente nell'Africa.

L'opera dell'Emo cardinal e Missionario coloberrimo si vende a vantaggio delle Missioni africane fondate dall'augusto Autore.

Il prezzo del primo volume che annunziamo è di lire 12. I Cappuccini possono averlo per sole lire 8.50 rivolgendosi al R. P. Egidio da Milano Archivista generale, eppur come — Roma.

Si ricevono commissioni anche presso l'ufficio di questo giornale.

TELEGRAMMI

Roma 1 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 p. p.

Provincia di Palermo: Palermo casi 165 così ripartiti: Mandamento di Castellmare 12, Monte Pietà 18, Molo 49, Palazzo Reale 22, Tribunale 18, Oretto 32, Manicomio 14. Morti 72, di cui 36 dei casi precedenti. Bagheria (villaggio Aspra) casi 6. Capari casi 1. Monreale (frazione Rocca di Palo): nel giorno 29 settembre 27 casi, 9 morti; nel giorno 30 casi 8, morti 9.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 9, Copparo casi 1, morti 2. Ferrara (frazione di Falsilunga) casi 1 segnato da morte.

Provincia di Modena: Finale (frazione) casi 1, morti.

Provincia di Parma: Borgotaro morti 1 dei precedenti. Bidona casi 1. Fornovo di Faro casi 1, morti 1. Solignano casi 4, morti 1.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 3, morti uno. Filattiera casi 1.

Provincia di Ravenna: Poalecchia casi 1.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 2986, morti 1661. Ieri erano 2756 casi e 1566 morti.

Pietroburgo 1 — Il *Journal de Saint Petersburg* dice:

«La presenza delle misure militari prese a Sofia, Belgrado e Atene in azione delle Potenze è necessaria per impedire che questo fermento degeneri in una seria crisi.»

Filippopoli 1 — Le truppe continuano ad arrivare provenienti da Sofia. Vanno alla frontiera per sostituire i volontari. — Le posizioni dei passi del monte Rodop vengono fortificate.

Le tariffe della posta e del telegrafo vennero equiparate a quelle della Bulgaria.

Nisoh 1 — Avvenne una dimostrazione popolare davanti al palazzo reale il Re rispondendo a un indirizzo del municipio disse che le circostanze esigono fermezza, saggezza e prudenza. Il popolo può contare sul governo che saprà sostenere gli interessi della Serbia. E' probabile che la Sompelza potrà costituirsi definitivamente oggi.

CARLO MORO, gerente responsabile

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
5.10 omnib.	da	7.37 diretto	da
10.20 diretto	da	9.34 omnib.	da
13.50 pom. omnib.	da	3.30 pom.	da
5.21 diretto	da	6.18 diretto	da
8.28 diretto	da	8.15 omnib.	da
per		per	
ore 2.50 ant. misto	da	ore 1.11 ant. misto	da
7.54 omnib.	da	10.10 omnib.	da
6.45 pom.	da	12.30 pom.	da
8.47 diretto	da	8.08 diretto	da
per		per	
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.13 ant. omnib.	da
7.45 diretto	da	10.10 diretto	da
10.30 omnib.	da	5.01 pom. omnib.	da
2.25 pom.	da	7.40 diretto	da
6.35 diretto	da	8.20 diretto	da

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

1-10-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0-alti metri 116.01 sul livello del mare	754.1	752.6	750.7
Umidità relativa	66	56	74
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
velocità chilometri	13.8	18.6	15.8
Termometro centigrado	20.5	Temperatura minima all'aperto 6.7	

DEPOSITI - Milano - Roma e Napoli

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI

DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDE IN GENERALE, l'EMORROIDE FLUENTE, MUCOSE, il PRURITO DELL'ANCO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla scatola.

Scatole al Signor Farmacista.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA

Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE - STEFANI

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili fabbricazioni ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copioso commisioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRÜCHER e Comp.
Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inestinguibili dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da morte accenti di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Bengoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 18 agosto 1892.

Invitate gli abbonati ad esperimentare le pillole del prof. Malaguti spedite dalla farmacia del signor Casarini da Udine in Bologna, e faranno loro prova la brevità che possiedono su' azioni assai utili a calmare la tosse e risolvere le bronchiti croniche, e specialmente al loro ministero malagutiano nelle affezioni acute delle vie respiratorie.

Prezzo scatola. Prof. Giovanni Bengoli.
Cent. 50 e 1. La scatola - Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poiché si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE PISONIS

in confronto dell'Estratto Carne Liebig

fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	980	20, 14
Sostanze Organiche	69,80	25, 81
Generi	21, 10	23, 05

Da detta analisi risulta che:

L'Estratto Pisonis contiene 11,84 Ogr. d'acqua meno del Liebig 11,00 Ogr. di sostanze più del Liebig quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI, VERONA - Portici di Piazza Brà N. 26 - VERONA

In Udine Rappresentanti BOSERO e SANDRI Via Posta

Vendesi presso tutti i Salumi e Droghieri.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole allo Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA



POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie costitutive - Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachexia nelle malattie diacroniche e del marasma nei processi isogeni più intransigenti - Utile ai bambini nel periodo dello stacco dei denti - Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.



Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 - corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Casarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi
Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28.

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Carica per regolare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1,90 al chilogrammo.

Copialettere. Il massimo buon mercato. Lire 2,80 cadauno.

Auguri. Scartariati assortiti di biglietti festivi per auguri.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Nello stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Depurativo prescritto dai primari medici per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28

TAVOLETTA

Tavolettta perfezionata, con riferimento in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiare L. 1,20.
Detto con morsetto in ferro L. 2.



Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, croupazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Cetraro alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, Milano, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 si facon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grandezze, ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.